



ANNO XI - N. 30.

Udine, 24 luglio 1910.

### Il Vangelo in famiglia

Se vi è libro, che debba trovarsi in ogni famiglia, essere per le mani di tutti, questo è certo il libro del Vangelo.

Il Vangelo! È in questo divin libro che noi abbiamo quanto possiamo pensare di più grande e di meglio e per l'individuo, e per la famiglia e pel buon ordine della società; per la vita presente e per la futura.

Con una semplicità che proprio rapisce, nel Vangelo troviamo i sublimi insegnamenti del Figliol di Dio, abbiamo presente la sua vita privata e pubblica il pieno di meraviglie...

È nella famiglia dell'operaio, del povero soprattutto dove il Vangelo è a posto. Il povero, si sa, è... povero; ma quanto ha da imparare e impara in quelle divine pagine! Vi vede il Figlio di Dio che si sceglie una madre e un padre putativo poveri, e nasce povero, e mena una vita da povero anche Lui: *Le volpi hanno le loro tane, e gli uccelli dell'aria i loro nidi, ma il Figliol dell'uomo non ha dove posar il capo.*

Alle volte verrà da lamentarsi, da piangere, fors'anche da imprecare alla propria sorte: ma qual conforto quando si richiama alla mente i sublimi esempi del Redentore, quando ci si ferma a quelle benedette parole: *Beati i poveri! Beati quelli che piangono!*

Quanta confidenza quando si ricorda quel: *Guardate gli uccelli dell'aria: non seminano, nè mettono, e il vostro Padre celeste li pasce. E ancora: Non vi affannate; il vostro Padre sa che di queste cose avete bisogno.*

La questione sociale desta tante apprensioni. Lo studio del Vangelo oggi soprattutto non è importante solo, ma proprio necessario; la soluzione della questione sociale non la si può avere che lì.

Santiamo rincrescerci il lavoro, ci sentiamo spinti a sottrarci, a maledire, magari, alla necessità del lavoro: ma quando vediamo lo stesso Redentore stendere le sue divine mani agli strumenti e lavorare, il lavoro allora, tutto altro che apparisce come qualcosa di umiliante, ci riesce anzi caro, onorevole, quasi sacro.

I gaudenti del secolo guardano i diseredati dalla fortuna come esseri di una natura diversa dalla loro: volgo, plebe, ai quali può parer degnazione grande abbassar un guardo: Dal Vangelo impariamo che questi son anzi quelli che in modo speciale si avvicinano a Cristo, e nei quali ci vien comandato di guardar Cristo stesso. Il ricco pensa trovar la sua felicità ne' suoi tesori e non finisce di accumularne: *Stolto! quea notte stessa sarai tolto alla terra, e i tuoi tesori a chi andranno? E: quasi a voi, ricchi! Quasi a voi che avete qui le vostre consolazioni! Quasi a voi che ridete, perché piangerete! Via su; non vi fate a accumular tesori sulla terra... Studiatevi piuttosto di accumular tesori pel cielo...*

La Società di S. Girolamo fondata in Roma per la diffusione dei santi vangeli, ne ha fatta una tiratura copiosissima, e ormai se ne son vendute centinaia di migliaia di copie in ogni parte d'Italia. Il volume, di circa 500 pagine, contiene i quattro Vangeli e gli atti degli apostoli, con note, raffronti e un indice delle materie.

Il volume non costa che cent. 25. È in vendita in «Curia».

Sacerdoti, chierici, padri di famiglia, quati sentite amore della buona causa, adoperiamoci a far entrare quel caro libro proprio in ogni famiglia.

### Che avete fatto di quei denari?

La *Saturday Review*, un importantissimo giornale inglese, parlando dell'ultimo terremoto che ha funestato la provincia di Avellino, così scrive:

« Un altro terremoto italiano. Il Re e la Regina, come al solito, sono andati sul luogo del disastro. Ma il mondo scioglierà difficilmente i cordoni della borsa di nuovo. Che è divenuto delle centinaia di migliaia sottoscritte al di fuori d'Italia per colpa Messina? La questione fu pertinentemente posta da alcuni dei più indipendenti giornali italiani una settimana o due or sono a proposito della visita dei Reali in Sicilia per celebrare il cinquantenario anniversario dell'invasione di Garibaldi. Secondo persone bene informate, una solenne farsa fu perpetrata.

Senza adottare esagerazioni correnti in Italia, è certo che oltre un milione di sterline è stato speso senza che nulla vi sia per giustificarlo. Questo mostra una capacità di pasticci raramente eguagliata. Quanto sia andato in corruzione sarebbe aspro di dire, ma gli sfortunati per i quali questa somma fu raccolta non hanno profittato della generosità di coloro che simpatizzavano con essi. Coloro che sopravvivono dimorano squalidamente in indioi li luoghi. Praticamente nulla è stato fatto per erigere decenti abitazioni per essi o per rimuovere la sozzura attorno.

Ma durante la settimana precedente la real visita, frenetici sforzi furono fatti per improvvisare una apparenza di comodità prosperità rinascenza, e con successo.

Questo fu un insulto al Re ed alla Regina, ma uno ben più crudele ai sopravvissuti del terremoto. »

Che avete fatto di quei denari?

### La festa del Redentore a Venezia

Per la Festa del Redentore, si calcola siano venuti a Venezia circa 25 mila persone.

I piroscafi della azienda comunale di navigazione interna trasportarono al Lido nelle ultime 24 ore ben 100.000 persone. Malgrado tutto concorso, non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente.

**Il Sindaco e la Giunta al Tempio.**

Alla mattina, come al solito, ebbe luogo la solenne funzione al tempio votivo del Redentore. Poco prima delle 10 approdavano alla riva del Tempio quattro gondole municipali di mezza gala. Da esse discendevano il sindaco conte Grimani e tutti i componenti la Giunta municipale, ricevuti ed onorati dai reverendi padri cappuccini, rettori della chiesa del Redentore.

Un plotone di vigili urbani faceva servizio d'onore. Mentre il sindaco e gli assessori salivano la gradinata del Tempio, una commovente ed entusiastica dimostrazione di simpatia partì dalla folla che graminava le adiacenze del Tempio. Si sventolarono i fazzoletti, si agitarono i cappelli al grido di « Viva Grimani ». « Viva la nostra Giunta! »

Altro che certi pigmi, certi sindaco di... straccio, che pensano farsi grandi col mostrarsi antireligiosi!

Tangheri!

### Di quà e d. là dal Tagliamento

#### LATISANA. Incendio minaccioso a Latisanotta.

Il 15 verso le 2 dopo il mezzodì il pompiere Manlio Pini, residente a Latisanotta, veniva in bicicletta ad avvertire l'ispettore del corpo Pompieri, perito geometra Samuelli, che si era sviluppato il fuoco in alcune stalle di detta frazione.

Ardevano le stalle e i fienili dei vicini Mauro, Gnesutta, Sartori e Rampazzo vedova Faggiari già Bechino. Appena giunti i pompieri, col concorso di gran numero di terrazzani si diede mano all'opera d'isolamento dell'incendio, che minacciava di propagarsi ad altri fabbricati e fienili contornini, perchè per le stalle in fiamme non vi era più nulla da fare.

È ciò con molta fatica si è potuto conseguire, anche in grazia che non spirava una vampa d'aria.

L'incendio si ritiene prodotto da causa accidentale. I danni si valutano in L. 2200 pel Mauro; 1500 pel Gnesutta; 500 pel Sartori, e 1000 per la Rampazzo. I sinistrati sono coperti d'assicurazione ad eccezione del Mauro che resta scoperto per L. 700 circa.

Al Mauro vennero abbruciati tre agnelli e abbrustolita la cute di una suina.

#### AMPEZZO. A Palazzo.

Nella ultima seduta consigliere vennero dichiarati decaduti dall'ufficio per non aver preso parte alla sessione primaverile i consiglieri Petris Giovanni e Burta G. B. Avremo quindi in autunno una grande infornata.

#### La funicolare.

I lavori per la funicolare Ampezzo-Maina di Sauris procedono alacremente. Sarà pronta per la metà di ottobre e costerà all'impresa non meno di L. 12.000.

#### Servizio postale.

Il 18 corrente seguì l'asta per il servizio postale Villaantina-Forni di sopra. Essendo venuto un accordo fra i concorrenti, rimane deliberataro il signor Pietro Spangaro di qui verso il contributo annuo da parte del governo di L. 3500. Ed ora al deliberataro il compito di provvedere a un servizio più accelerato.

Due ore e mezzo o tre per fare 14 km. è un po' troppo.

#### GERMONA. Arresto.

A Venzone i carabinieri della Carnia arrestarono e tradussero alle nostre carceri il vigilato speciale Zeno Biagio fu Biagio di Moggio Udinese perchè contravventore alla vigilanza speciale.

#### Un fulmine.

Durante il temporale d'oggi un fulmine si scariò sulla casa di Gioi Giuseppe detto Zepile in Borgo Gioi.

I danni sono lievi, grande invece il panico fra i componenti della famiglia del Gioi e dei vicini.

*Bevi l'acqua come il bue, e il vino come il re.*

#### MORTEGLIANO. Una canagliata.

Quattro giovanotti del paese, l'altra sera, tratto in luogo appartato un loro compagno lo gettarono a terra e lo sollecitarono in modo barbaro.

Al sopraggiungere del sig. Antonio Ferro i quattro si dettero alla fuga lasciando la vittima svenuta.

Una lezione a questi quattro buoi non starebbe male.

#### CIVIDALE. Pescatore vittima della dinamite.

Domenica mattina una forte e violenta detonazione fece accorrere sulle sponde del Natissone parecchie persone.

Sulla sabbia presso uno dei rami del fiume giaceva un uomo inanimato.

Gli accorsi sollevatolo constatarono che l'infelice aveva una mano orribilmente squarciata, e delle gravi ferite alla testa.

Trasportato senza indugio il ferito all'Ospedale fu dal medico soccorso e medicato.

Il ferito è l'ex guardia campestre Carlo Bront, d'anni 30. Il Bront faceva ora il pescatore.

Costui ieri mattina portatosi nel Natissone stava gettando nell'acqua una cartuccia di dinamite, quando questa esplose improvvisamente.

Stamane mentre i medici stavano tentando il taglio della mano rovinata per impedire lo sviluppo del tetano il disgraziato cessava di vivere.

Il Bront lascia la moglie e parecchi figli in tenera età.

#### Incendio.

Giovedì mattina si sviluppò un incendio nel fienile di Luigi Isozzi. A nulla valsero gli sforzi della gente accorsa al riuotoco delle campane a martello.

Le fiamme in breve distrussero l'intero fabbricato, diversi quintali di fieno e parecchi attrezzi rurali in esso ricoverati.

Ignoransi le cause che originarono l'incendio.

#### OSOPPO. Precipita dal fienile e muore.

Domenica sera certa Domenica Forgiarini, d'anni 60 era salita sul fienile per prendere una bracciata di fieno da dare alle bestie. Mentre scendeva, avendo posto un piede in fallo precipitò a terra battendo la testa sul selciato del cortile.

I famigliari accorsi la sollevarono e la trasportarono in casa mandando per il medico.

Quando questi sopraggiunse non poté che constatare il decesso dell'infelice avvenuto in seguito a frattura del cranio.

#### Diogna volere quel che Dio vuole.

#### SACILE. Le furie di un pazzo.

Il 14 il capo vigile Vandon e la guardia Marchetti accompagnarono all'Ospedale certo Luigi Benotto il quale in un accesso di pazzia aveva atterrato una giovane e commesse altre strarozze.

All'Ospedale il Benotto fu trovato affetto da mania per alcoolismo e consigliato il suo invio al Manicomio di Treviso, appartenendo al Comune di Galarine di quella provincia. Pertanto, con una vettura, fu condotto a casa sua.

#### MERUGLIO DI CAPITOLO. Gito fratturato.

Mercoledì alle ore 9.30 circa una disgrazia accadeva in questo paese destando viva commozione.

Un fanciullo di nove anni Boemo Luigi di Pietro, giocando con una bicicletta lasciata momentaneamente in custodia si fratturava completamente il dito pollice del piede destro. Il dottor del Gos di questo Comune prestò al disgraziato le prime cure inviandolo senz'altro all'Ospedale di Udine, dove si dubita verrà operato.

Questa è la seconda disgrazia che colpisce questo paese in breve tempo e cioè il fanciullo Bin da poco anegato, e la già descrittta. Purtroppo si domanderebbe più vigilanza ai genitori che mostrano di curarsi più delle bestie loro che dei loro propri figli.





# Gronaca cittadina

## Diario sacro

- 24 D. X dopo Pent. S. Cristina v. m.
- 25 L. S. Giacomo.
- 26 M. S. Anna.
- 27 M. Ss. Sette Dormienti.
- 28 G. Ss. Nazario e Celso mm.
- 29 V. S. Marta verg.
- 30 S. S. Camillo de Lellis.

## Ai Chierici.

Finito l'anno scolastico, i nostri chierici son tornati, per il meritato riposo, alle loro case.

Chierici, il Signore per vocazione speciale vi ha chiamati ad essere un di continuatori della sua grand'opera. Mostratevi, di comprendere a tempo la grande grazia che il Signore vi ha fatto, coll'adoprarvi fin d'ora per la santa causa.

Chierici, fatevi apostoli della buona stampa: cercate nuovi abbonati al giornale. Abbonati a «gruppi» soprattutto.

In gruppo — fino al 31 dicembre — la Nostra Bandiera non costa che cent. 80. Avanti, tutti!

## L'arresto di Zamparutti.

Giovedì mattina verso le ore otto giungeva a Trieste il famoso Zamparutti, il disertore scappato dalle carceri di Venezia, nel quale pesano diverse accuse per furti commessi a S. Pietro al Natano e Cividale ed Udine.

Il maresciallo dei Carabinieri di Cividale avvertito della ricomparsa dello Zamparutti, assieme ad altri mille messi alla sua ricerca e riuscì ad arrestarlo non senza fatica, dopo una violenta colluttazione.

L'arrestato in una perquisizione operata fu trovato in possesso di due lime, e di parecchie cartoline postali.

Ben scortato e ammanettato fu tradotto nelle nostre carceri mandamentali.

## Un professore friulano

aggredito da uno studente a Macerata.

Leggiamo nel Corriere della Sera questo doloroso fatto che riguarda un professore friulano:

Macerata 14 — Il prof. Guido Ottorogo, (egli è nativo di Tricesimo u. d. r.) insegnante di lingua tedesca mentre ucraino dalla parte della sua abitazione veniva affrontato dallo studente licenziando Giovanni Serra, di anni 21, figlio di un notissimo commerciante di qui, il quale dopo poche parole concepite lo colpiva con un pugno. Il professore istintivamente alzò a difesa il bastone ma non sa se servì perchè il Serra si allontanò subito appena compiuto l'atto deplorevole.

Il Serra pretendeva esser promosso; ciò che non fu, quindi... i pugni eoa.

## Un emigrante vittima di un infortunio.

Un nostro amico ci scrive da Vataradi: Il giorno 11 del c. m. verso le ore 14.30 l'operaio Natalini Davide di Ursinis Grande che trovavasi qui assieme a molti altri compaesani, per ragioni di lavoro, mentre conduceva dei vagoncini carichi di orata rimase investito da un vagoncino uscito da le rotaie.

Le ruote del veicolo gli fracassarono il cranio e un braccio.

Raccolto dai compagni di lavoro venne adagiato su di una barella improvvisata, e mentre gli si prestavano le cure necessarie — richieste dal luttuoso caso — il disgraziato Natalini spirò.

I compagni di lavoro sia italiani che austriaci vollero tributare all'infelice vittima del lavoro solenni onoranze e vollero far celebrare a suffragio dell'anima del defunto una S. Messa di Requiem.

Il fatto luttuoso ha prodotto in tutti viva osternazione.

Alla disgraziata famiglia le nostre sincere condoglianze.

## Il battesimo del Maomettano nella Chiesa del Carmine.

Alle 7 e mezzo di domenica commovente si svolse la cerimonia del battesimo di Hussein Kritic. Molti fedeli vollero assistere alla funzione celebrata da Mons. Vicario Generale; e restarono vivamente commossi per la grandiosità della cerimonia e per la sincera religiosità che traspariva da ogni atto del battezzato.

Da padrino al battesimo fu il M. R. Parroco del Carmine e alla Cresima il dott. Oreste Fazzutti.

Il novello cristiano, che ora porta il nome di Antonio, durante la processione della sera fu ammirato per il suo religioso contegno.

## Il gestore della Cooperativa di Artegna nelle nostre carceri.

Quei tal Enrico Bin, d'anni 25, gestore della Cooperativa di Consumo di Artegna, che era fuggito lasciando un vuoto di cassa per oltre duemila lire, fu come abbiamo detto arrestato a Trieste.

Interrogato, il Bin dichiarò d'essere vittima delle calunnie dei suoi nemici ed aggiunse che si era allontanato da Artegna semplicemente per evitare il carcere preventivo e preparare la sua difesa.

Il Bin fu l'altro ieri scortato al confine e consegnato ai reali carabinieri, i quali, alla loro volta, lo condussero a Udine lo affidarono alle cure del sig. Gastaldello capo delle guardie carcerarie.

## La morte del co. Giacomo Cecconi.

Lunedì mattina, nella sua abitazione in Via Rialto è spirato il com. Giacomo Cecconi conte di Moncecon.

La notizia sparseasi in un baleno ha prodotto profonda impressione.

Seppell'anni 24, Giacomo Cecconi — giovanotto sulla ventina — che aiutava il padre a guardare le mandrie pascolanti sulle malghe d'Asio — stanco di quella vita, pensò di recarsi a Trieste, in cerca di fortuna.

Giovane e robusto, trovò subito occupazione quale facchino, guadagnando quasi un fiorino al giorno.

Dopo due anni economici riuscì a formarsi un gruppetto di denaro, che gli servì assai bene per poter frequentare le scuole di disegno.

Studioso, amante dell'arte, in breve riuscì ad essere il primo della scuola riportando i migliori premi. Due ingegneri ai quali s'era rivolto, videro le buone qualità del giovanotto, non s'indugiarono a commettergli l'esecuzione d'una scuola, che egli eseguì perfettamente. Fu questo il primo passo che doveva portarlo a una rapida e gloriosa carriera.

Lungo sarebbe ricordare i lavori che egli ebbe da quell'epoca ad eseguire, basti ricordare: i porti di Trieste e Piave, la ferrovia e il traforo di Trieste, la ferrovia del Tauri, altre in Sardegna ecc. La fortuna, il suo ingegno, lo aiutavano continuamente, guadagnando in breve parecchi milioni.

Buono ed affabile, era amato dai suoi operai che lo tenevano in conto di padre.

Ritiratosi nel suo paese nativo, fra i monti della sua Asio, volle donare una chiesa stupenda, volle foripirlo d'una strada che dedicò alla Regina Margherita, volle erigere nelle frazioni sei bellissime scuole, pagando al Comune 100 mila lire per pagare i maestri.

Per queste benemerenze il Governo lo onorò colla medaglia di Moncecon e lo insignì della Comenda della Corona d'Italia.

Da sei anni circa sedeva in Consiglio Provinciale rappresentando il mandamento di Spilimbergo.

Alla moglie ai figli ed ai nipoti inviamo sentite condoglianze.

## Libero dopo 48 anni di reclusione si proclama innocente.

Roma, 20. — Si telegrafa da Catania che è stato colà di passaggio il capraio Folu di Cagliari, graziato dopo di avere scontato 48 anni di reclusione nella casa di pena di Favignana. Imputato di grassazione, fu condannato dalla Corte di Assise di Cagliari alla reclusione a vita. E' un vecchietto vispo e loquace, si protesta innocente e vittima di una congiura infame. Non ha nessuno al mondo: possiede soltanto una casupola ed un piccolo podere, il tutto del valore di 1500 lire amministrati da un paesano, ed è lieto di ritornare in patria.

## La campagna granifera in Italia

Il Ministero di agricoltura, iniziandosi il nuovo servizio di statistica agraria informa che il raccolto del frumento nell'anno 1910, secondo le previsioni comunicate dai Comisari locali all'Ufficio centrale, si calcola in 50 milioni e 338 mila quintali, con una diminuzione complessiva di 2 milioni e 420 mila q. li in confronto col raccolto dell'anno 1909.

La diminuzione è notevolissima, nelle Puglie, negli Abruzzi e Molise nelle Marche e altresì nelle Provincie di Rovigo e Ferrara.

In Piemonte, in Toscana e in Sardegna si ebbe invece un aumento rilevante.

Il raccolto della segala si calcola per 1910 in 1 milione 270 mila quintali; quello dell'orzo in 2 milioni 335 mila quintali; e quello dell'avena in 5 milioni 233 mila quintali con una diminuzione di un milione e 67 mila quintali.

**Sartoria Ecclesiastica**  
**GIACOMO FRÈ**

VIA LOVARIA

presso la Banca Cattolica  
**UDINE.**

## Una volta... Ma ora...

La salute i socialisti, essi sono rispettosi della religione. Con dignità, quando torna comodo ingannare, ma nei fatti...

Nei fatti leggete qui quanto avvenne a Padova giorni fa:

La commissione incaricata della scelta dei libri di testo per le scuole elementari di Padova, commissione composta di dieci maestri e tre maestri, sotto la presidenza del socialista Crevin, tenne parecchie sedute. Si manifestarono due tendenze (una che voleva che nei libri di testo non fosse neppure nominato il nome di Dio, e l'altra che voleva il libro di testo rispettoso, dal lato religioso, alle tradizioni cristiane e, dal lato politico, lontano da ogni senso di partigianeria).

L'ultima seduta dovette essere solenne, perchè al momento della votazione il presidente, vedendo che la votazione avrebbe in massima spondato la seconda sentenza, si allontanò. Le maestri si portarono poi dal sindaco per ottenere la approvazione e la sanzione delle loro deliberazioni.

Quanto... rispettosi della religione, eh? quei cari socialisti?!

## 85, mila lire!

Stando a quel che dicono il Giornale d'Italia e l'Asanti! i calamai per il palazzo di Giustizia, a Roma, sono stati appaltati per 85 mila lire!

E così solo per i calamai! Se tanto mi dà tanto...

## MERCATI.

	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 16.25 a 16.75
Segala	11.50 a 13.00
Frumento	15.00 a 16.40
Altissima	70.00 a —
	al Chilogramma
Pera	—18 a —.80
Pomi	—20 a —.00
Pesche	—75 a 1.50
Prugne	—15 a —.32
Pichi	—30 a —.45
Patate	—05 a —.08
Pomodoro	—20 a —.32
Fagiolini	—20 a —.26
Tegolini	—06 a —.10
Fragole	1.00 a 1.10

## Mercato Bovino del terzo giovedì.

Entrati buoi 40, venduti pala 10 da L. 600, a L. 1600. Vacche entrate 269 vendute 72 da lire 250 a 810. Vitelli entrati 120 venduti 108 da L. 80 a L. 325. Cavalli entrati 79 venduti 4 da L. 120 a L. 430. Asini entrati 14 vendute 8 da L. 40 a L. 110.

Un paio di Buoi furono venduti a peso morto a L. 180 al quintale. Due Vacche vendute a peso morto a L. 170 al quint.

## L'AUSTRIA E LA MONTICAZIONE.

Datata da Sopraponte riceviamo la seguente:

Sabato scorso alle 9 del mattino, scivolando sopra la neve, verso il laghetto di Dolaja, raggiungevamo l'Ospizio. Fatta la piccola, doverosa e preziosa provvista d'esaminato l'album tradizionale discendevamo verso S. Jakob. Ci premeva constatare nella malga stessa Dolaja, le ragioni del gran rifiuto opposto da Vienna alla monticazione. Al piano detto dei cavalli, un piccolo gruppo di persone si dicono più o meno carichi che non le parole, che il contratto di locazione è rotto. Ripartivano definitivamente in Italia gli arnesi della malga, emigrati anch'essi e disgraziati.

Discendiamo ancora lungo la valle un po' preoccupati. Le aspe che si avvolgono continuamente al confine tra viaggiatori italiani e guardie di stanza austriache non ci sono ignote. Io ricordavo la gita — non di piacere — imposta anni or sono, ai nezoli di Paluzza (dal passo di Proposio a Manthan) per lo scopo tradizionale portato ai malghesi, in occasione delle bevezioni dalle malghe. Sentiva ancora le espressioni poco gentili che mi furono rivolte le scorso anno alla dogana di Manthan e ricordavo le recenti sopraffazioni di Cima Mandriolo. Qualche inconveniente non sembrava improbabile.

La malga era quasi deserta. Pochi animali, abbandonati a se stessi — pascolavano pel Giampai, quasi sterile. La solita Croce di legno con gli strumenti della Passione — pure in legno rozzaamente lavorato — dominava ancora dal Centro del thamar come protesta contro le ingiustizie umane. La oscura era silenziosa. Pochi atrezzi, sparsi disordinatamente, quali sprigii di una vita troncata inasozzi tempo attendevano ancora la gita e le spalle dei nostri montanari.

Dal fondo della Conca scorgiamo la figura tarchiata del locatore Cecconi Giacomo da Lujata. Come va la pelle? gli chiediamo in distanza. — Quella non me la strapperanno, ci risponde, sapendoci preoccupati della sua sorte. Indi seduti sull'erba lo incalziamo di domande: «Ma

perchè v'hanno rifiutato la locazione? vi era pur stata accordata?». Mi si accordata al, dico tra i piccoli vortici di fumo, accordata per salvare le apparenze non per avvantaggiare noi. Il permesso di monticazione fu concesso con la speranza che le malghe, data la stagione inoltrata, rimasero deserte, ma quando si seppe che intendevamo ad ogni costo, introdurre il bestiame, fu ritirata. Altre cinquante esrona che lo spesi per chiarire la questione ottennero soltanto la conferma del nuovo rifiuto. Ad ogni modo, soggiunse, meglio così, non tutto il male viene per nuocere. Quest'anno l'erba ci manca e le continue piogge, le nebbie, ed il freddo di avrebbero perseguitato! E poi... di fame non si muore e vivere odiati e malverati in territorio altrui sarebbe un martirio. Sappiamo che nei primi anni tra noi e le guardie austriache correvano le migliori relazioni, ci guardavano e ci trattavano come fratelli. Elle erano buone e oneste. Non tolleravano ingiustizie, non mancavano al loro dovere ma lo compivano con lealtà e ci pregavano di non costringerli a passi disgustosi. Da parte nostra si faceva altrettanto. Ricorderò sempre una guardia che fece il servizio in questo punto di confine, per un quinquennio. In maggio ed in settembre — all'arrivo ed alla partenza — ci salutava con tutta l'espansione. Ed ora? Ecco dalla dogana, che vedono la in fondo alla valle (a circa 200 metri si scorgeva tra pochi e vecchi larij una capanna oscura — la dogana estiva, — ed al fianco due guardie armate che si preoccupano probabilmente della nostra presenza e del nostro colloquio e non certo... con simpatia) e due signori m'hanno accolto con tale rozzezza ed arroganza da togliermi tutto il coraggio. Salutiamo il buon Giacomo, continuando la nostra gita. Una delle due guardie ci rincorre armato (erano fognati i nostri corruoli?), poi osserva la nostra divisa ed il nostro passo franco, sente il nostro cantellare spensierato; si arresta e ci lascia tranquilli. In due ore raggiungiamo Giromondo e tardi all'Inferno, nome tanto ricordato sull'album dell'Ospizio e così appropriato ad un passo di confine ed alle 15 rientriamo in paese.

## Diffondete il giornaleto

## CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

## d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDIENE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

## CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

## Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Fumigazioni paraurinarie per cure rapida, intensiva delle affezioni. — Sieri diagnostici di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 730 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

## Fotografia MODOTTI

La migliore, la più e buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1  
(Verso la filanda Pantarotto)

Specialità Dispositiva da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

## Diffondete il giornaleto

## Messe nuove

Con grande pompa e con grande edificazione del popolo celebrarono domenica scorsa la loro 1.<sup>a</sup> Messa:

a **Sovoglian**: il M. R. D. GIUSEPPE MINOSSI. Buona musica del Perosi, Oratore di circostanza D. Lodovico Passoni, ascoltatisimo. Il neo-sacerdote ringraziò poi commosso e popolo e benefattori; fra questi i sig. Orghani e Gaspardis.

a **Sovaris**: il M. R. D. GIUSEPPE MINOSSI un bel tipo di democratico-orientato. Il popolo che già mostrò apprezzare le belle doti del novello sacerdote, gli diede in questa occasione, una nuova solenne prova di stima ed affetto.

a **S. Vidotto**: il M. R. D. ANGELO ZAMPARINI. Lo assistè il parroco locale D. Gabriele Fioritto. Al Vangelo parlò, come sa parlare lui, il sac. prof. G. B. Caruzzi. Strappò lagrime.

a **Ovaro**: il M. R. D. EM. GOTTARDIS. S'ebbe buona musica del Bottazzo. Il paese — manco dirlo — fu tutto in festa. Il ricordo durerà certo a lungo nella mente e nel cuore di quanti vi parteciparono.

a **Vendoglio**: il M. R. D. DAVID FLOREANI. Oratore M. R. Brighelli, efficacissimo, al solito. Un pubblico e meritissimo elogio alla squadra del Risorcitorio di Mels che con la sua fanfara, così promettente, volle accompagnare il neo levita ai diversi passaggi.

Durante il pranzo, alcuni giovinetti accompagnati dalla loro fanfara cantarono splendidamente dei cori, e con disinvolta recitarono dei dialoghi e presentarono un prezioso regalo del loro maestro il simpatico Luigi Pussini che tanto benemerito si è reso del paese che lo ospita.

Altre messe si ebbero a Gemona, a Dogba, a Mortegliano, e... in altri luoghi.

Ai carissimi neo-sacerdoti gli auguri più fervidi di un apostolato fecondo.

*Scarpa lunga e bichier pien, e... togli il mondo come vien.*

## Una scimmia messa in contravvenzione

Si ha da Chicago:  
Giovanni Conzora era fermo col suo organetto e relativa scimmia in un punto molto frequentato di una delle principali strade della città, e suonava delle belle ariette, mentre l'animale sollazzava, con le sue smorfie, lo sciamo di ragazzi che si erano affollati dintorno.

Ad un tratto la scimmia, afferrato il cappello di una donna, che si era anche essa fermata, ne strappò via il velo, mettendolo sulla propria testa, fra le più matte risate del pubblico.

La donna infuriata, diede querela; ed il giudice condannò la impertinente scimmia a pagare un dollaro di multa.

To! Povera bestia!

## Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Naz.)

### XXI. LISTA.

Somma antecedente L. 2445.95  
Longo don Giacomo capp. di Silvello > 4.—  
Candolini Mons. Agostino Piovano di Nimis > 7.—  
Guola don Giuseppe Cooper. a Nimis > 3.—  
Comuzzi don Giov. Parroco di Castions di Strada > 5.—  
Corgnani don Gio. Batta di Cividale > 5.—

Totale L. 2469.95

Tutti in omaggio a S. E. l'Arcivescovo.

*Tien la ventura mentre l'hai; se la perdi, mai più l'avrai.*

## Volete star sani?

### LAVORO.

Lavoriamo! Ecco il modo con cui possiamo assicurarci di vivere, sani, forti, buoni, lieti, onorati, agiati, felici.

I tre più bravi medici che al mondo siano e si trovano sempre a disposizione di tutti, sono: la temperanza, la pulitezza e il lavoro.

L'ozio, come la ruggine, consuma l'uomo più che non lo consumi la fatica. Una vita oziosa è una morte anticipata. Un proverbio dice: *l'ozio è la sepoltura d'un uomo vivo.*

Lavoriamo con metodo, con sincerità; lavoriamo per dovere e con piacere, e l'utilità della nostra vita ci farà gustare compiacenze e gioie ineffabili.

Tutti, per amore o per forza, colla mente o col braccio, dobbiamo lavorare. Sta scritto: *mangerai il pane col sudore della tua fronte.* Coloro che lavorano per forza, trascorrono una vita tormentosa, sconsolata, infelice; mentre, se lavorassero volentieri, vivrebbero contenti, allegri, padroni di sé e del frutto dei propri sudori.

Chi lavora è sano, perchè il moto è vita; chi lavora è forte, perchè il moto procura robustezza; chi lavora è lieto, perchè il moto scaccia ogni mestizia; chi lavora è buono, perchè il lavoro è il padre di tutte le virtù, come l'ozio è il padre di tutti i vizi.

Salute, forza, bontà, allegrezza, onore, agiatezza, felicità formano una famiglia sola nella casa dell'uomo laborioso.

Il pane guadagnato col sudore della propria fronte è il più saporito, e fa buon pro mille volte più che le squisite vivande della mensa dei poltroni.

*Chi desidera sanità, non mangi frutti in quantità.*

# Impianti razionali

di

# LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

## Una per volta.

(Fra Sindaco e... frate).

Un povero frate — non so se fossi F. a Silvio — passava tutto composto per un paese.

Il sindaco — un anticlericale — vedutolo, pensò fargli sentire la sua autorità, e: Senta — gli dice — Lei ha le «carte» per andar pel paese?

Il frate: — Io no, Senta; da quando in qua, per passar per quest paese, occorrono le carte?

Bravo!

*Chi non pensa prima, sospira dopo.*

## Le notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio: Dalle notizie pervenute finora appare che il raccolto del grano si aggira intorno al medio nell'Alta Italia (ad eccezione del Veneto), in Toscana, nel Lazio, nella penisola Salentina ed in Sardegna; altrove è alquanto scarso. Le culture sarchiate e gli erbai sono generalmente promettenti. In alcuni luoghi la peronospora va estendendosi nella vite qua e là attaccata anche dall'oidium. L'olivo dà in complesso affidamento di buon prodotto. Le frutta sono scarse.

Cantarutti Giovanni red. responsabile, Udine, tip. del «Crociato».

## Ricerca di mano d'opera

Una sessantina di bracciaietti giovani e robusti sono richiesti da un'impresa di Monaco. La mercede ha da 40 a 43 pf. all'ora. Le spese di viaggio sono a carico degli operai.

Per chiarimenti rivolgersi al Segretario del popolo (Vicolo di Prampero 4) Udine.

## Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavcri in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

## F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Lodra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA

di Bandiere per Società

Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO

ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri

comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo

Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidari, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

## Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris  
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

## Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE  
BEMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

ERESCIA  
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spuntare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Serratura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza  
5. Daniela Feluti 1904 Medaglia d'oro  
Massima Onorificenza

